



# comunità

Post CHAG

AZB  
CH-9494 Schaan FL  
PP / Journal

## Vacanze in vista ma con prudenza Il momento più atteso e quest'anno ancor di più desiderato

■ Uno dei sentimenti che inevitabilmente ha accompagnato tutti noi in queste settimane di pandemia è quello della paura. La paura della malattia oppure di non poter più riprendere la nostra vita. La proibizione di spostarsi da un Paese all'altro, la sensazione di sentirsi inutili tra le mura di casa. Pur tuttavia, in questo difficile momento, siamo invitati a riscoprire l'importanza delle relazioni con le persone che abbiamo accanto. È il tempo di riscoprire il valore della "prossimità". C'è bisogno di rivalutare i luoghi dove siamo, le persone con le quali viviamo.

Proprio questa prossimità costretta, che in questo tempo ci vede tutti sulla stessa barca in tempesta, sembra essere l'occasione per fare un tratto di mare insieme. E se nel nome della sicurezza sanitaria abbiamo dovuto rinunciare alla fisicità, agli abbracci, ora possiamo imparare a vivere le stesse emozioni l'attraverso il dono e l'interesse per gli altri. Di certo andare verso gli altri richiede coraggio e creatività ma anche occhi che sanno andare oltre l'apparenza.

Ora stanno arrivando le vacanze, il momento dell'anno più atteso. Ma come saranno quest'anno: resteremo dove



Relax al mare.

siamo o potremo tornare al paese a trovare la famiglia e gli amici? Il coronavirus, questo invisibile, piccolo farabutto, è venuto a scompaginare tutti i nostri piani. Ed io che pensavo di fare ancora un bel viaggio! Per questo però

non preoccupiamoci: non è la fine del mondo, sono sicuro che la Provvidenza è infallibile, non ci lascerà mancare il necessario. Abbiate fiducia, Lui ce l'ha detto: "Io sarò sempre con voi".

(det)

IMPRESSUM



Vacanze in vista ma con prudenza

Il momento più atteso e quest'anno ancor di più desiderato

■ Uno dei sentimenti che inevitabilmente ha accompagnato tutti noi in queste settimane di pandemia è quello della paura. La paura della malattia oppure di non poter più riprendere la nostra vita. La proibizione di spostarsi da un Paese all'altro, la separazione di sentirsi inutili tra le mura di casa. Pur tuttavia, in questo difficile momento, siamo tentati a riscoprire l'importanza delle relazioni con le persone che abbiamo accanto. È il tempo di riscoprire il valore della "prossimità". C'è bisogno di rivalutare i luoghi dove siamo, le persone con le quali viviamo.



Retina al mare.

Propongo questa prossimità concreta, che in questo tempo ci vede tutti sulla stessa barca in tempesta, sembra essere l'occasione per fare un tratto di mare insieme. E se nel nome della sicurezza sanitaria abbiamo dovuto rinunciare alla fisica, agli abbracci, ora possiamo imparare a vivere le stesse emozioni attraverso il dono e l'interesse per gli altri. Da certo andiamo verso gli altri: richiede coraggio e creatività ma anche occhi che sanno andare oltre l'apparenza.

Ora stiamo arrivando le vacanze, il momento dell'anno più atteso. Ma come saranno quest'anno? resteremo dove siamo o potremo tornare al paese a trovare la famiglia e gli amici? Il coronavirus, questo invisibile, piccolo-fantasma, è venuto a scompaginare tutti i nostri piani. Ed io che pensavo di fare ancora un bel viaggio? Per questo penso

non preoccupiamoci: non è la fine del mondo, sono sicuro che la Provvidenza è infallibile, non ci lascerà mancare il necessario. Abbiate fiducia, Lui ce l'ha detto: "Io sarò sempre con voi". (Gal)

Anno XLVI – N. 6/7 Giugno-Luglio 2020 – Mensile delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale. Aderente alla Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero (FUSIE).

Direzione-Redazione: Don Egidio Todeschini (det). Email: mcischaan@gmx.net

Amministrazione e indirizzi:

Reberastrasse 1 – 9494 Schaan FL

Redazioni locali: MCI San Gallo, MCI Wil, MCI Schaan

Tipografia: La Buona Stampa (TBS) – Via Fola 11, 6963 Pregassona

Abbonamento: CHF 12 annuo

Consegna del materiale da pubblicare entro il giorno 15 di ogni mese

SOMMARIO

- pag. 4-5 San Gallo-Rorschach
- pag. 6-7 Wil-Herisau
- pag. 8-9 Schaan-Marbach
- pag. 10-11 Chiesa & Mondo

Chi non riceve il giornale, chi non lo vuole, chi riceve più copie, chi cambia indirizzo, è pregato di comunicarlo alla propria Missione.

MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE-SVIZZERA ORIENTALE

|  |   |  |
|--|---|--|
| <b>San Gallo-Rorschach:</b><br>Missionario:                | Rorschacherstr. 105, 9000 S. Gallo<br>Don Piero Corea | Tel. 071 244 59 29<br>Tel. 079 847 04 41 |
| <b>Wil-Herisau:</b><br>Missionario:                        | Lerchenfeldstrasse 5, 9500 Wil<br>Don Alfio Bordiga   | Tel. 076 740 21 10                       |
| <b>Schaan-Marbach:</b><br>Missionario:                     | Reberastrasse 1, 9494 Schaan<br>Don Egidio Todeschini | Tel. 00423 2322922                       |
| <b>Rapperwil-Jona:</b><br>Missionario:                     | Herrenberg 51, 8640 Rapperswil<br>Don Andrea Tosini   | Tel. 079 404 32 71                       |
| <b>Coordinazione delle MCI:</b><br>Coordinatore Nazionale: | Brauerstr. 101, 8004 Zürich<br>Don Carlo De Stasio    | Tel. 044 240 51 25                       |

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA – ZURIGO

Nel periodo di pandemia coronavirus si accede ai servizi consolari solo su prenotazione online. Presto verrà introdotto un innovativo sistema di appuntamenti online riguarderà tutti i servizi.

Basterà collegarsi al Sito del Consolato Generale d'Italia di Zurigo

<https://conszurigo.esteri.it/Consolato Zurigo/it>

ed accedere alla "funzionalità" desiderata.

Finché questo nuovo sistema non sarà operativo, l'utenza potrà inviare una comunicazione mail per rappresentare la propria esigenza e chiedere un appuntamento ai seguenti indirizzi:

Ufficio Passaporti e Carte d'identità: [Passaporti.zurigo@esteri.it](mailto:Passaporti.zurigo@esteri.it) – Tel. 044 286 62 86

Anagrafe, Stato civile: [Aire.zurigo@esteri.it](mailto:Aire.zurigo@esteri.it) -Tel. 044 286 62 85

Altri servizi: [consolato.zurigo@esteri.it](mailto:consolato.zurigo@esteri.it)

CONSOLATO ONORARIO D'ITALIA – SAN GALLO

Katharinengasse 21 – 9004 St. Gallen – Tel. 071 223 76 93

Ricevimento al pubblico:

lunedì e giovedì dalle ore 14.00 alle ore 17.00

per richieste di Carte d'identità, preparazione procure, atti di stato civile, iscrizione AIRE.

La richiesta di passaporti è per ora sospesa a causa della pandemia.

Gli interessati si devono rivolgere direttamente al Consolato Generale di Zurigo.

PATRONATO ACLI – SERVIZI PREVIDENZIALI E FISCALI

Pratiche pensionistiche e fiscali svizzere e italiane  
Responsabile di sede: Romeo Bertone

|                    |  |   |  |
|--------------------|--|---|--|
| <b>San Gallo</b>   | Heimatstrasse 13,<br>9008 San Gallo<br>Tel. 071 244 81 01/04<br>Cell. 076 280 22 80<br>Email: sangallo@patronato.acli.it | <b>Lunedì</b><br><b>Martedì</b><br><b>Mercoledì</b><br><b>Giovedì</b><br><b>Venerdì</b> | 9.00-12.00<br>9.00-12.00 e 14.30-18.00<br>9.00-12.00<br>9.00-12.00 e 14.30-18.00<br>9.00-12.00 e 14.30-17.00 |
| <b>Kreuzlingen</b> | presso il Circolo ACLI, Bärenstrasse 32, 2° e 4° mercoledì, ore 15.30-18.30  |   |  |
| <b>Buchs</b>       | presso la sala della parrocchia, Pfrundgutstrasse 5. Ogni mercoledì, ore 15.30-18.00                                     |   |  |
| <b>Wil</b>         | Scheibenbergstrasse 14, 9500 Wil. Ogni martedì: ore 19.30-21.00<br>Operatore: Calludrini Franco, tel. 071 393 24 57      |   |  |
| <b>Weinfelden</b>  | presso il Circolo Acli, Weststrasse 14, ogni mercoledì, ore 18.30-21.00  |   |  |
| <b>Frauenfeld</b>  | presso il Pfarrezentrum, Klösterliweg 6, 2° e 4° mercoledì, ore 16.30 – 18.30  |   |  |
| <b>Winterthur</b>  | presso la Missione Cattolica Italiana, Sanktgallerstrasse 18, ogni Lunedì dalle 13.30 alle 17.30.                        |   |  |

PATRONATO ITAL-UIL A WIL

|            |   |   |   |
|------------|---|---|---|
| <b>Wil</b> | Hörnlistrasse 19, 9500 Wil<br>Operatore: Leo Caruso<br>Telefono 071 220 96 22 | <b>Lunedì</b><br><b>Martedì</b><br><b>Mercoledì</b> | 9.30-12.30; 14.00-17.30<br>9.30-12.30; 14.00-17.30<br>9.30-12.30; 14.00-17.30 |
|------------|---|---|---|

# Quindi uscimmo (speriamo) a riveder le stelle

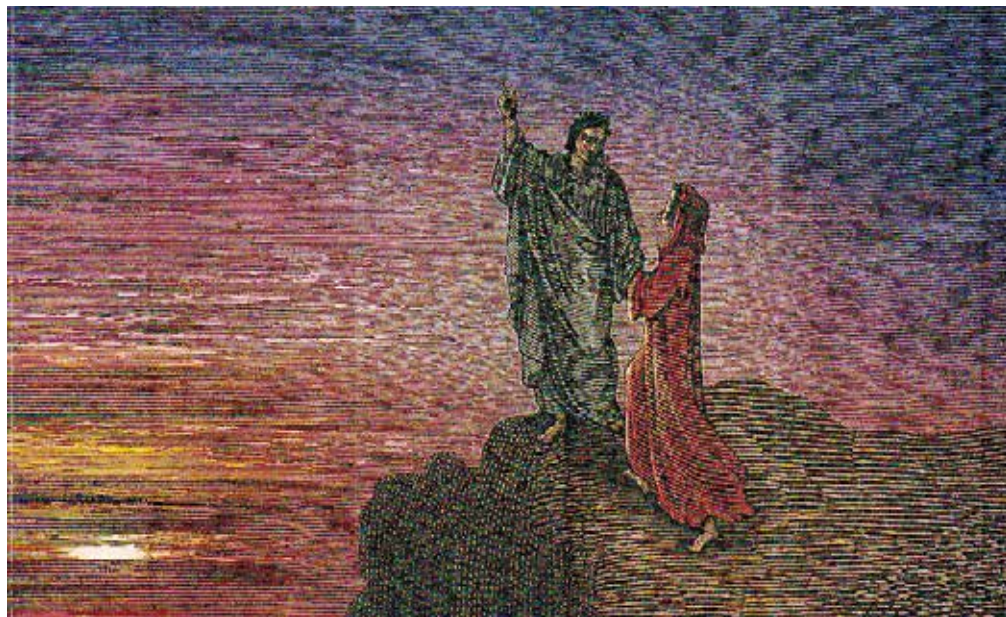
Una sfida e una scelta obbligata. Impariamo a convivere con un nemico invisibile

■ “Quindi uscimmo a riveder le stelle”. Torno a saccheggiare l'opera del Sommo Poeta. Questa volta prendendo a prestito l'ultimo verso dell'*Inferno* della *Divina Commedia* (*Inferno* XXXIV, 139). Con l'intento di cogliere il sospiro di sollievo di Dante e Virgilio, allorquando, lasciatisi alle spalle l'ultimo girone dell'*Inferno*, dopo aver attraversato la *natural burella*, approdano alla spiaggia dell'Antipuratorio.

Finalmente in uno spazio aperto, con la possibilità di rimirar il cielo stellato: preludio di un nuovo cammino meno accidentato, che ha come meta la luce della speranza. Consapevoli che prima del Paradiso li attende il Purgatorio.

Un po' quello che speriamo, magari senza troppo rinunce, accada a noi. Dopo un periodo in cui la quotidianità era declinata sulle variabili della paura e dell'angoscia, con l'incertezza, con la quale nostro malgrado stiamo abituandoci a convivere (*del domani non v'è certezza*, cantava Lorenzo il Magnifico), ci accingiamo ad entrare ora in quella che, nel nostro lessico, ahinoi, ormai familiare, chiamiamo con naturalezza “fase 2”.

Ci attende una sfida. Innescata dalle autorità preposte, in realtà fa appello ad una responsabilità collettiva. Che ci coinvolge tutti. Fin qui, durante settimane cadenzate dalle cifre dei contagi e da quelle dei morti, alle quali alla fine ci stavamo pure rassegnando, si è lottato contro il virus. D'ora in avanti, la posta in gioco è quella di imparare a convivere con quello che resta il nostro nemico invisibile. Molto dipenderà dal nostro comportamento. Verrebbe da dire, prendendo



a prestito il titolo di un fortunato libro di qualche decennio fa: *‘io speriamo che me la cavo’*.

Saremo capaci di accettare i limiti come una forma, si spera transitoria, di convivenza necessaria e, non lo si può negare, perfino ingentilita e ben educata (non alitarci in faccia, non sgomitare, sapere aspettare il nostro turno), oppure li subiremo come un sopruso, un affronto, un'amputazione?

Una scelta obbligata. Per molti una sorta di esperimento sociale. Che comporta l'accettazione del concetto di limite, sin qui tutt'altro che popolare. Eppure, è un concetto che ci accompagnerà: implicito nelle regole, che sarà bene rispettare. Al momento, sono l'unico antidoto che abbiamo contro il nemico invisibile che oggi si chiama Coronavirus. Almeno fin tanto che non ci soccorrerà un vaccino efficace.

Nel frattempo, avremo rivalutato il plexiglas, ci sforzeremo di imparare ad usare correttamente le mascheri-

ne, pur dubitando della loro efficienza: ma non si sa mai e d'altronde male non fanno. Alcuni si scorderanno le partite negli stadi, i concerti, tutti gli assembramenti (per un certo periodo anche le file di ombrelloni in spiaggia, vivamente sperando di non vederli assoggettati alla tirannia del plexiglas). In parecchi rimpiangeremo, i festival e le Feste di Piazza. Difficile dire quanto durerà il tempo di quelle istantanee con gli animali che passeggiano per le vie delle città, deserte e più pulite, dei delfini che s'intrufolano fin quasi dentro il Canal Grande, della natura che rifiorisce, del cielo che finalmente respira e diventa sempre più blu (suggestive le immagini che ci arrivavano da satellite).

Fra i tanti dubbi, una cosa è certa: tutti vorremmo che “riveder le stelle” torni ad essere ciò che davamo per scontato e vorremmo riscoprire: un piacere e non un sollievo.

Giangi Cretti, da La Rivista,  
maggio 2020



## LA MISSIONE

**Missionario:** Don Piero Corea  
Rorschacherstrasse 105, 9000 St. Gallen  
tel. ufficio: 079 847 04 41  
email: pierocorea@gmail.com  
www.mci.kathsg.ch

**Segretario:** Sig. Antonio Latino  
Per comunicazioni alla segreteria o per richieste di documenti, S. Messe, benedizioni delle Case, richiesta di appuntamenti per Confessioni o dialoghi spirituali si prega di telefonare allo **071 244 59 29**  
Email: mcisg@outlook.com  
**Orari Ufficio di Missione:**  
Lunedì/Martedì/Giovedì: 8:30 – 12:00  
Mercoledì: 8:30 – 12:30/13:30 – 16:30

## SS. MESSE

### Messe feriali

**Rorschach:** ogni lunedì e ogni venerdì alle ore 19:00 presso la Seelenkapelle;

**San Gallo:** ogni mercoledì e ogni giovedì alle ore 18:30 presso la Chiesa parrocchiale di St. Fiden.

### Prefestive:

**Rheineck:** chiesa parrocchiale ore 17:00

### Festive San Gallo:

**Cappella degli Angeli:** ore 9:30

**St. Martin in Bruggen:** ore 18:15

### Festive Rorschach:

**Chiesa di St. Kolumban:** ore 11:00

## ALTRI SERVIZI

**Confessioni:** tutte le domeniche mezz'ora prima di ogni Santa Messa.

**Corso prematrimoniale:** da gennaio a maggio di ogni anno. Si prega di prenotarsi presso la segreteria della Missione.

**Battesimi:** per i battesimi si prega di annunciarsi e concordare con il Missionario.

**Cresime adulti:** per la preparazione della Cresima prendere contatto con il Missionario.

## CORSO PREMATRIMONIALE

Sono aperte le iscrizioni per il prossimo corso di preparazione al Matrimonio che si terrà a partire da Gennaio 2020.

Per le iscrizioni, scrivere a  
mcisg@outlook.com  
o telefonare allo 071 244 59 29

## CATECHISMO

Sono aperte le iscrizioni per il catechismo offerto dalla Missione Cattolica italiana per info e iscrizioni visita la nostra pagina web:

www.mci.kathsg.ch

## Tutto in una notte



Accendo il computer e inizio a digitare: “www.google.com”... Si, mi connetto al noto motore di ricerca per scovare da qualche parte un articolo letto qualche tempo fa e che avevo dimenticato di “salvare” tra i “preferiti”. Aveva un titolo particolare: “Caro Covid...” o qualcosa del genere. Mi aveva colpito. A colpirmi era stato non il modo di scrivere dell’autore, seppur molto particolare, no.

IA “catturarmi” era stato proprio il fatto che il giornalista avesse deciso di scrivere una lettera a questo “cattivone” che in silenzio e piano piano aveva deciso, riuscendoci, di cambiare il mondo, di cambiare il nostro mondo, il nostro modo di rapportarci, il nostro modo di comportarci, le nostre libertà, il nostro modo di pensare. Tutto. E la cosa strana è che lo ringraziava, si l’autore ringraziava il CoVid 19.

È bastata una notte per capire che il mondo non sarebbe stato più come prima...lo hanno chiamato “lockdown”, in parole più semplici? Tutto bloccato! Repentinamente, in una notte, la maggior parte dei governatori hanno deciso di chiudere, di tutelare, di salvaguardare la salute dei cittadini. In una notte il mondo si è riscoperto vulnerabile e malato, si è riscoperto alla mercé di un invisibile nemico, minuscolo, capace di creare il più grande scompiglio che il genere umano possa ricordare. Tra la paura e l’incredulità, in una notte, le città hanno dovuto cedere al “tutto chiuso”: no bar, non ristoranti, non centri commerciali, non la frenesia delle metropoli, non la “bella vita” dei piccoli borghi... nulla di nulla. Il bisogno di dover giustificare ogni spostamento, la necessità di ricercare ogni piccola necessità per uscire di casa, respirare aria pura...

“Il mondo al tempo del Coronavirus”, con gli “hastag” che si sprecano. “Non ci resta che...pregare... Le chiese non potranno mai chiuderle”, dicevano. E invece bloccate anche quelle, “L’abbiamo detto, Tutto chiuso”. Punto.

No, tranquilli, non voglio in nessun modo farvi cadere, nuovamente, in uno sconforto al pensiero di quello che fino ad ora abbiamo vissuto. Non desidero neanche ripercorrere tutto per filo e per segno creando una cronistoria che tutti conosciamo e che comunque è fritta e rifritta... Desidero fare con voi, a partire da quell’articolo, del quale continuo a non ricordare il titolo, una piccola, forse insignificante e magari da qualcuno definibile banale, meditazione.

Voglio prima di tutto ricordare tutti coloro che a causa di questo virus hanno lasciato questo mondo: nonni, padri e madri di famiglie, figli. Sono morti medici, infermieri, agenti di polizia, personale addetto alle pulizie degli ospedali, sacerdoti... Questo virus non ha risparmiato nessuna categoria, non ha guardato in faccia a nessuno! Ha livellato tutti e soprattutto ha accomunato tutti con una caratteristica: la solitudine.



Scoprirsi infettati, dover lasciare tutto e tutti, di fretta, senza sapere “quando” ritornerai, senza sapere “se” ritornerai... quanto brutto è dovuto essere stato sentire le proprie forze andare via e non avere neanche la possibilità di un ultimo saluto, di un ultimo sguardo alle persone che ami, alle persone che avresti voluto fossero lì. Magari avresti desiderato una carezza, avresti voluto che qualcuno ti stringesse la mano, avresti voluto chiedere scusa per quegli errori commessi e ricevere il perdono... avresti voluto, ma è mancata la possibilità, non è bastato il tempo ...

Cari amici, è questa la prima piccola meditazione, forse la prima piccola preghiera per me e per voi tutti: perché aspettare l'ultimo istante per scambiarsi una carezza, per dirci quanto ci vogliamo bene, per chieder scusa dei nostri errori, per donare il perdono a chi ci ha fatto un torto? **Perché illuderci di avere tanto tempo a disposizione quando invece il tempo altro non è che un dono e potrebbe finire o essere in dirittura di arrivo?**

**Il secondo pensiero che questi mesi hanno generato in me e credo in ognuno di voi è sul creato: ci siamo meravigliati tutti quando i telegiornali hanno dato notizia che a Venezia l'acqua dei canali è tornata ad esser limpida. È salita agli onori dell'altare quella banda di “animali selvatici” che pian piano hanno “invaso” le città, che svuotate degli umani “predatori”, ha lasciato spazio alla natura incontaminata. Abbiamo tutti alzato il nostro naso verso il cielo per ammirarne l'azzurrità e di notte ci siamo persi tutti tra lo splendido, dolce luccichio delle stelle... spettacoli in questo periodo non compromessi, come solitamente avviene, dal crescente smog atmosferico. E allora la semplice domanda che mi pongo: davvero abbiamo avuto bisogno di questo Virus per capire che la natura, il creato hanno bisogno del nostro aiuto? O ancora meglio: hanno bisogno che noi uomini capiamo che è necessario, ora più che mai, di un nostro atto di umiltà? Questa pandemia ha mostrato come tutta la natura può andare avanti anche senza l'uomo e, perdonatemi la critica, forse anche meglio! Finora l'uomo ha mostrato, purtroppo, la sua parte peggiore, la sua parte distruttiva... è arrivato il momento di capire e di ricordarsi che non siamo i padroni di questo mondo, ma di questo splendido giardino il Signore ci ha fatti custodi. La differenza è abissale, è arrivata l'ora di capirlo! Questa è per noi l'ultima chiamata poi... beh, poi sarà troppo tardi e avremo perso il volo.**



In una vignetta pubblicata in un post su Facebook era rappresentato un dialogo tra Dio e l'avversario. L'avversario irrideva Dio apostrofando come era riuscito, in questo tempo di pandemia, a far chiudere tutte le Chiese. Dio, però, senza scomporsi più di tanto rispondeva: “Abbiamo chiuso le chiese è vero, ma siamo entrati in tutte le case”. Se ci pensate è proprio vero: oltre al sorriso che la vignetta strappa, dobbiamo ammettere che il Covid ha fatto sì che tutti noi rigenerassimo la nostra fede, il nostro bisogno di Dio, il nostro desiderio di avvicinarci a Lui. In questo tempo di paura, di tensione, di insicurezza, abbiamo imparato di nuovo che il nostro unico e vero appiglio può essere solo il Signore. Paradossalmente la chiusura obbligata, necessaria e giusta delle Chiese e dei luoghi di culto ha generato un grande desiderio di vivere la propria fede: si sono moltiplicate le celebrazioni in diretta streaming delle Sante Messe, delle recite dei Santi Rosari, le catechesi, i catechismi; si sono richieste preghiere e affidamenti... insomma un risveglio di fede non indifferente. A tal proposito pensavo: speriamo che questo moto di fede non si esaurisca una volta terminato questo momento di pericolo. Speriamo che questo sia per ognuno di noi solo l'inizio di un vero e serio cammino di fede che sappia andare oltre ogni difficoltà o paura, che sappia resistere ad ogni tentazione, che sappia essere vera manifestazione di Dio nella nostra storia.

Buon nuovo inizio a tutti noi,

vostro Don Piero

**Per le informazioni delle celebrazioni, delle pause, delle attività connettersi con il nostro sito:  
[www.mci.kathsg.ch](http://www.mci.kathsg.ch)**



## LA MISSIONE

**Ufficio:** Missione Cattolica Italiana  
Lerchenfeldstrasse 5, 9500 Wil  
Tel. 076 740 21 10

**Missionario:** Don Alfio Bordiga  
Mail: mciwil@bluewin.ch

La Missione comprende i Decanati di Appenzell, Gossau, Wil-Wattwil

## UFFICIO

Per ogni necessità, per la celebrazione dei Sacramenti, per documenti, per incontri di direzione spirituale o Confessione, per segnalare un ammalato in ospedale, chiamate pure al mio numero di cellulare 076 740 21 10. Se non rispondo subito, state certi che vi richiamerò.

## SANTE MESSE

### DECANATO DI APPENZELL

**Herisau:** la prima domenica del mese alle ore 08.30,

il terzo sabato del mese alle ore 18.00.

**Bühler/Teufen:** la terza domenica del mese alle

ore 17. Sospesa nel mese di Luglio/Agosto.

**Appenzell:** la prima domenica del mese alle ore 17.

Sospesa nel mese di Agosto.

### DECANATO DI GOSSAU

**Gossau:** la seconda domenica del mese ore 10.15

“Liturgia della Parola con Comunione”

e la quarta domenica del mese alle ore 09.45.

**Flawil:** la seconda domenica del mese alle ore 09.00, e la quarta domenica del mese alle ore 08.30.

**Oberuzwil:** il secondo sabato del mese alle ore 18.00. Sospesa nel mese di Agosto.

### DECANATO DI WIL/WATTWIL

**Wil:** ogni domenica alle ore 11.15.

**Wattwil:** il primo sabato del mese alle ore 18.00 e la terza domenica del mese alle ore 9.15.

**Ebant Kappel:** la seconda domenica del mese, ore 18.00. Sospesa Luglio/Agosto.

## PATRONATO ACLI

Titlisstrasse 10, 9500 Wil

Lunedì: 19.30-21.00

Operatori: Calludrini Franco

Tel. 071 393 24 57 coadiuvato da Loccisano Graziella.

## PATRONATO ITAL-UIL

Hörnlistrasse 19, 9500 Wil

Lunedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Martedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Mercoledì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Operatore: Leo Caruso

Tel. 071 220 96 22

## LA VOCE DEL MISSIONARIO

# Viviamo in pienezza questi giorni difficili

Salve a tutti, mi permetto di scrivere due brevi righe per esprimere la mia vicinanza spirituale in questi giorni difficili. Che cosa ci dice come Cristiani questa prova? Ci insegna qualcosa? Come leggerla e viverla da una prospettiva cristiana? Innanzitutto vorrei dire a tutti noi di sollevare lo sguardo per tornare a vedere che ci sono molti, e sono milioni, che da tanti anni vivono nel mezzo del virus della guerra, della fame e della sete, vittime di malaria e di lebbra.

Questa prova è arrivata nel Tempo di Quaresima. Questo non significa cadere nello sconforto della sofferenza e della rassegnazione. Come cristiani riscoprirsi fragili significa riconoscerci figli, bisognosi dell'aiuto del Padre. Siamo fragili ma in buone mani. Dio non ci abbandona e noi siamo chiamati a fidarci di lui. Si legge nella seconda lettera ai Corinzi: “Mi compiaccio nelle mie debolezze, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte”. Questo atteggiamento di profonda umiltà e fiducia è fondamentale anche per la nostra preghiera e per la nostra vita. San Paolo comprende con chiarezza come affrontare e vivere ogni evento, soprattutto la difficoltà; nel momento in cui si sperimenta la propria debolezza, si manifesta la potenza di Dio, che non abbandona, non lascia soli, ma diventa sostegno e forza.

Qualcuno ha espresso, a me come parroco, insofferenza verso la norma della distanza tra le persone. Oltre al fatto che siamo tutti invitati a seguire questa e tutte le norme che scienziati medici e autorità ci indicano di seguire come misure per contrastare la diffusione del virus, cerchiamo anche in questa situazione oggettiva di pensare: in che modo posso trovare una dimensione cristiana in questo? L'invito a questa “distanza di sicurezza” possa spingervi a trovare momenti di solitudine, silenzio e preghiera. Siamo spesso nella massa, spesso in cerca di folla, di rumore



di confusione; viviamo ora questi momenti di solitudine in pienezza, riscoprendo la preghiera e la compagnia di Dio. E non dimenticando che nella preghiera i cristiani sono uniti, sono uno. Non siamo separati, ma siamo un solo popolo.

C'è un altro modo per vivere “in pienezza” come cristiani, questo tempo difficile. Non vivendolo individualmente, magari anche egoisticamente. Raccogliamo l'invito del Santo Padre a esercitare la Carità. La Carità sconfigge il virus. Ci sono tantissime opportunità, nella semplice quotidianità della nostra vita. Ringrazio tutti coloro che già si sono attivati con la loro disponibilità; fare la spesa o comprare delle medicine agli anziani soli che non possono uscire. Aiutare chi deve tenere i bambini a casa. Gesti di generosità per chi è in difficoltà economiche a causa del blocco di molte attività commerciali e produttive. Gesù Cristo ci ha rivelato un Padre misericordioso che ci vuole più felici che forti, deboli, ma che amano con la fede che c'è uno Spirito che ci previene ci sostiene e ci guida verso la verità tutta intera. Chiediamo al Signore di saperlo ascoltare e alla Madonna di saperlo custodire.

Don Alfio



# Coronavirus: normative diocesane e cantonali

**Da osservare alla prossima riapertura delle celebrazioni eucaristiche il 14 giugno 2020**

- Tutti, ma soprattutto coloro che non potranno partecipare alle celebrazioni comunitarie, **sono invitati a leggere e meditare la Sacra Scrittura**, soprattutto le letture della Messa del giorno. Oltre che nei messalini che molti posseggono, si possono trovare su internet ([www.chiesacattolica.it/liturgia-del-giorno](http://www.chiesacattolica.it/liturgia-del-giorno)).
- **Chi non può partecipare alla celebrazione della S. Messa è invitato a vivere la Comunione spirituale**, una pratica raccomandata nei secoli da molti Santi e maestri di vita spirituale.
- **Il sacramento del Battesimo verrà celebrato alla presenza della sola cerchia familiare ristretta del battezzando**, tenendo conto

delle norme stabilite dal Cantone.

- **Per la celebrazione dei riti funebri è necessario attenersi sempre all'indicazione di non superare le quindici/venti persone** in chiesa, privilegiando la presenza della cerchia familiare, dei parenti e degli amici più stretti. **Si escludano le condoglianze ai parenti del defunto tramite strette di mano e altri gesti di contatto.** La sepoltura avviene nella stretta cerchia familiare.
- Ogni attività prevista al di fuori delle chiese, nello specifico **gli incontri e appuntamenti in centri parrocchiali, sono sospesi.**
- **I pellegrinaggi e i viaggi parrocchiali sono annullati.**
- **Il calendario aggiornato degli appuntamenti** verrà pubblicato sul bollettino Comunità.

## LA COMUNIONE SPIRITUALE

Gesù mio,  
credo che sei realmente presente  
nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa  
e ti desidero nell'anima mia.

Poiché ora non posso riceverti  
sacramentalmente,  
vieni almeno spiritualmente  
nel mio cuore.

Come già venuto,  
ti abbraccio e tutto mi unisco a te;  
non permettere che mi abbia mai  
a separare da te.

## Don Pasquale Fioretti: 50 anni di sacerdozio



Don Pasquale Fioretti, già missionario a Herisau, il 17 maggio scorso ha celebrato il suo 50.mo di ordinazione sacerdotale.

In questa occasione don Pasquale ha inviato alla nostra comunità un caro saluto invitando tutti a essergli vicino con la preghiera per ringraziare il Signore per tanti anni di fedele servizio nella Chiesa. Grazie don Pasquale per avere condiviso con noi questa bella ricorrenza. Con tanti auguri per una buona continuazione nel tuo lavoro pastorale.

**Nella foto: don Pasquale alla sua partenza dalla Missione di Herisau.**

### CELEBRAZIONI LITURGICHE DI GIUGNO

**Programma provvisorio soggetto a modifiche in attesa della ripresa delle celebrazioni prevista per domenica 14 giugno 2020**

**Domenica 14 Giugno – SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI**

11.15 S. Messa solenne in S. Pietro

**Domenica 21 Giugno – XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

11.15 S. Messa in S. Pietro

**Domenica 28 Giugno – XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

11.15 S. Messa in S. Pietro

O Trinità divina, Padre, Figlio e Spirito Santo, presente e operante nella Chiesa e nella profondità della mia anima, io ti adoro, ti ringrazio, ti amo! E, per le mani di Maria santissima, madre mia, offro, dono e consacro a te tutto me stesso, per la vita e per l'eternità. A te, Padre celeste, mi offro, dono e consacro come figlio. A te, Gesù Maestro, mi offro, dono e consacro come fratello e discepolo.

A te, Spirito Santo, mi offro, dono e consacro come «tempio vivo», per essere consacrato e santificato. Amen.

### RICORDIAMO LA NOSTRA DEFUNTA

#### Pisano in Falivena Anna

nata in Italia il 5.07.1945

deceduta a Herisau il 08.05.2020

funerata a Herisau il 14.05.2020.

La famiglia Falivena, raccolta nella stretta cerchia familiare per il congedo alla cara defunta, rimanda l'invito ad una più ampia partecipazione di parenti e amici appena le condizioni della pandemia lo renderanno possibile.



## LA MISSIONE

Comprende il Principato del Liechtenstein e tre zone del cantone di San Gallo: Werdenberg, Sarganserland, Rheintal.

**Missionario:** Don Egidio Todeschini, Reberastrasse 1, 9494 Schaan. Tel. 00423 232 29 22; Fax 00423 232 29 19; Email: mcischaan@gmx.net.

## LA MESSA

**Sabato:** Marbach (Missione) primo del mese ore 18.00; Au (parrocchia) secondo del mese ore 17.00; Diepoldsau (parrocchia) terzo del mese ore 17.00; St. Margrethen (parrocchia) quarto del mese ore 17.00.

**Domenica:** Buchs (parrocchia) ogni domenica ore 9.00; Lüdingen (parrocchia) prima del mese ore 10.30; Heerbruch (parrocchia) terza del mese ore 10.30; Balgach (Frongarten) ore 10.30 ogni altra domenica e festa di precetto; Schaan (S. Pietro) ogni domenica ore 11.00; Mels (Cappuccini) ore 18.00 eccetto la prima del mese; Flums (Justuskirche) ore 18.00 la prima del mese.

## INFORMAZIONE

**Comunità:** è il mensile delle Missioni di San Gallo-Rorschach, Wil-Herisau, Schaan-Marbach. Siete pregati di comunicare i vostri cambiamenti di indirizzo. Per chi non lo riceve, basta scrivere o telefonare.

**Internet:** il sito [www.donegidio.com](http://www.donegidio.com) contiene informazioni sulla Missione di Schaan-Marbach.

## CONSOLATO

**Schaan:** lunedì ore 18.00-19.30 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore sociale: Egidio Stigliano.

**Buchs:** mercoledì ore 15.30-18.00 nell'aula sotto la chiesa cattolica. Operatore sociale: Matteo Di Gennaro.

**Marbach:** mercoledì ore 18.00-19.30 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore sociale: Teo Palmisano.

## PATRONATO

**Buchs:** ogni mercoledì, ore 15.30-18.00.

## UFFICIO LEGALE

**Schaan:** secondo sabato del mese ore 15-00-17.00 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore: avv. Vito Maida.

**Marbach:** operatore: avv. Valeria Zimotti. Riceve solo su appuntamento, Tel. 076 243 90 06.

## LA PAROLA DEL MISSIONARIO

# Ho sognato Papa Giovanni con la mascherina



Bella anche questa! Vedo in sogno Papa Giovanni in Paradiso con la mascherina. Alcuni santi suoi amici, un po' sorpresi, vogliono capire questa sua nuova trovata. Infatti da alcuni giorni lo vedo no penseroso, preoccupato, a volte anche triste. Gli chiedono: "Che cosa c'è, Papa Giovanni, stai poco bene? qualcosa non va?" Papa Giovanni, toglie la mascherina e risponde: "Come posso stare tranquillo qui in cielo con tutte quelle persone sulla terra senza lavoro o ammalate negli ospedali e che poi arrivano in fretta qui in Paradiso, tutte tristi, senza il saluto dei loro cari, senza averli salutati e senza la benedizione dei loro sacerdoti. C'è tutto un mondo che sta soffrendo". "Ma perché metti la mascherina qui in Paradiso? Qui non ci sono virus, c'è solo benessere, gioia". "Metto la mascherina, perché ora mi pensino così, vicino, come loro, e oltre al conforto di sentirmi vicino, accettino di metterla, tutti e sempre, perché devono essere prudenti per non prendere il virus o per non trasmetterlo. E non solo, può darsi che qualcuno pensandomi con la mascherina, si metta a sorridere,

ridere, e così distrarsi dal suo pensiero o dalla sua sofferenza. Spero che non si scoraggino. E vorrei ridere ancora a tutti, aggiornando con qualche parola: continuiamo... a volerci bene, a volerci bene così; guardandoci così nell'incontro: cogliere quello che ci unisce, lasciar da parte, se c'è, qualche cosa che ci può tenere un po' in difficoltà... Restando a casa, trovate i bambini, date una carezza ai vostri bambini, giocate con loro, e dite: questa è la carezza del Papa. Trovate qualche lacrima da asciugare: dite una parola buona. Il Papa è con noi, specialmente nelle ore della tristezza e dell'amarrezza. E poi, tutti insieme ci animiamo: cantando, sospirando, piangendo, ma sempre pieni di fiducia nel Cristo che ci aiuta e che ci ascolta, continuiamo a riprendere il nostro cammino... Poi vorrei dire che i loro cari, arrivati tristi, ora non lo sono più. Pensano, è vero, ai loro cari, e si danno da fare per star loro vicini, per consolarli, e dare speranza sia nella salute e sia nel buon cammino della preghiera. Ora Dio è la loro gioia!"

Don Egidio





# Coronavirus: hanno donato con generosità

## Tanta solidarietà per Bergamo e per l'ospedale Papa Giovanni

Tutti abbiamo certo ancora negli occhi le agghiaccianti immagini dei camion militari che portavano via dal cimitero di Bergamo le salme dei morti di coronavirus, poiché là non c'erano più posti per la sepoltura. E pure le tristissime notizie che ogni sera la TV ci propone dall'ospedale Papa Giovanni di Bergamo. Da qui è partita la nostra azione di solidarietà per venire incontro alle necessità di tanta povera gente. E non avendo né la possibilità di organizzare una azione di beneficenza né di lanciare un appello la domenica alla Messa, ho inviato ad alcuni amici e alle parrocchie della nostra circoscrizione (Liechtenstein e Valle del Reno) l'allegato appello per mezzo WhattApp ed Email (foto). Il nostro appello ha riscosso un consenso oltre quanto sperato.

**Ad oggi (15 maggio giorno di chiusura di questo giornale) abbiamo ricevuto CHF 24'007,75 che sono stati inviati, metà e metà, a: Ospedale Papa Giovanni XXIII e Dikonia onlus (diocesi di Bergamo) per sostenere varie azioni messe in opera per malati e famiglie in difficoltà.**

Non riteniamo opportuno pubblicare l'im-

porto versato da ogni donatore, memori del Vangelo: "Non sappia la tua destra ciò che fa la tua sinistra". Però, per doverosa trasparenza, pubblichiamo i loro nomi: Centro italiano di Marbach; Vicariato della diocesi di San Gallo; parrocchia di Balzers; parrocchia di Nendeln; parrocchia di Vaduz; parrocchia St. Margrethen; parrocchia di Heerbrugg; parrocchia di Sargans; parrocchia di Buchs; parrocchia di Triesen; parrocchia di Mels; parrocchia di Diepoldsau; parrocchia di Rebstein; parrocchia di Schellenberg; Leila Zmeiro, St. Margrethen; Giuseppina Contu, Bad Ragaz; Egli-Casali, Effretikon; Daniela Aebi, Uster; Anita Kuratle, Balgach; Antonio e Veronika Cazzaro, Näfels; Vittorio e Gabriella Carangelo, S. Gallo; Angela Palmisano, Rebstein; Anna e Francesco Piccinni, Sargans; Gabriele Retucci e Paola Raaganato, Werdenberg; Roland e Maria Bruderer, Balgach; Crocifisso e Angela Bonanno, Mels; Cesare De Sanctis, Buchs; Clemente TRuscello, Luzern; Arianna Palamini, Bellinzona; Russo Angelo, Niederurnen.

Ringrazieremo ognuno con lettera inviando anche la fotocopia dei due versamenti

Missione Cattolica Italiana  
di Schaan/Buchs/Mels/Marbach  
**EMERGENZA CORONAVIRUS**

In Italia la provincia di Bergamo  
è la più colpita



**DIAMO UNA MANO PER AIUTARE  
BERGAMO E L'OSPEDALE PAPA GIOVANNI**

**Conto bancario intestato a:  
Missione Cattolica Italiana - Schaan  
Liechtensteinische Landesbank AG  
IBAN: LI35 0880 0000 0673 0670 1  
Causale: Emergenza Coronavirus**

effettuati. Comunque, se qualcun altro volesse dare ancora il proprio sostegno, qui accanto trovate il conto della nostra Missione su cui versare, specificando la causale "Coronavirus".



## VISITA AGLI AMMALATI

Il missionario visita volentieri gli ammalati nelle vostre case. Prego invitare con una telefonata al 00423 2322922. Altrettanto dicasi per chi desidera la Santa Comunione a domicilio.

Inoltre avvisiamo che gli ospedali non danno più i nomi degli ammalati. Perciò chi desidera una visita oppure è a conoscenza di una situazione particolare, è pregato di avvisare il missionario. Si ringrazia per la vostra collaborazione.

## RICORDIAMO LA NOSTRA DEFUNTA

Il 22 aprile 2020 nella casa di riposo è morta **Bianca Savoldelli-Smalzi** (nella foto). Era nata a Vobarno (Brescia) il 7 giugno 1935. I funerali si sono svolti in forma privata a causa del coronavirus. È stata sepolta nel cimitero di Rebstein. L'eterno riposo dona a lei, o Signore.



Cerchiamo per il Centro italiano di Marbach **NUOVI GESTORI**  
Interessati rivolgersi alla Missione Cattolica – Tel. 00423 232 29 22 oppure 071 733 18 65

## Silvia Romano: riscatto e conversione

La bella notizia, una delle poche in questi mesi del coronavirus, è che Silvia Romano sia stata liberata. L'averla portata a casa è un successo indiscutibile, non solo per la famiglia che ne aspettava il ritorno. Poi, come sempre accade in Italia, sono montate le controversie. La prima sul pagamento del riscatto, che pare aggirarsi tra gli 1,5 e i 4 milioni di euro. Tanto che ha protestato pure l'UE. Il motivo è semplice: quei soldi - come spiegato a "Repubblica" da Ali Dehere, portavoce di Al Shabaab, il gruppo terroristico che ha tenuto Silvia prigioniera - sono utilizzati per comperare armi. Armi che, va da sé, i terroristi impiegheranno per compiere altre nefandezze. Per altri invece lo stupore deriva dinanzi a una ragazza che abbraccia la fede dei suoi rapitori, il che non sminuisce il valore di una scelta personale né interferire con la libertà



di ognuno di credere o non credere o in che cosa credere. Tanto più che non sappiamo a quali forme di pressione, fisica o psicologica, è stata sottoposta. Rispetto quindi per Silvia Romano che ha scelto di diventare Aisha, dal nome della moglie prediletta del Profeta. Certo è che vedersela davanti con quell'abito, premurosa di dire che è stata trattata bene ancor prima che ringraziare l'Italia che l'ha liberata, è stata una sorpresa per molti.

## Chiese aperte durante il coronavirus?

“Tra l'assemblea dei vescovi e un politico, mi fido più di un primario di rianimazione, che è in prima linea e sa che la situazione è ancora gravissima. Perciò, dico che ai vescovi non farebbe male una passeggiata nelle corsie, per vedere le persone intubate”. Parole di padre Alberto Maggi, teologo, biblista e frate dell'ordine dei Servi di Maria, direttore del centro studi biblici di Montefano. Padre Maggi non comprende la presa di posizione della Cei, che dopo l'uscita del nuovo decreto, aveva espresso il disappunto dei vescovi per il protrarsi della chiusura alle messe con una partecipazione dei fedeli.



*Padre, perché la pensa diversamente?*

“Mi pongo domande pratiche sulla ripresa del culto. Il Papa ha detto di rispettare le regole. Premesso che l'eucaristia è il momento più importante per la comunità dei credenti, ora non ci sono le condizioni per celebrarla. Siamo ancora in un periodo molto delicato, il virus è in giro e c'è il rischio di tornare in una fase ancora più difficile.

*Per i fedeli a cui manca l'eucaristia?*

“Quando si sceglie il bene, si è certi di stare dalla parte giusta. La pandemia e la chiusura delle chiese vanno viste come un'occasione provvidenziale per scoprire che il Signore è soprattutto nella vita. Nella solidarietà, è lì che bisogna cercarlo. Adesso non so se i preti educati solo al rito si sentono come disoccupati. Non so se la Cei parla perché deve parlare o ha pressioni politiche. Ciò che conta è dare la parola di Dio, di vita, alle persone”.

## Miliardi agli eserciti. Il mondo si arma

Duemila miliardi di dollari per uccidere, ma per curare i malati da coronavirus terapie intensive e dispositivi insufficienti. Fino alle scelte drammatiche su quali malati vale la pena salvare. Secondo il nuovo rapporto Sipri nel 2019 gli Stati hanno speso 1.917 miliardi di dollari per gli eserciti. In piena pandemia di Covid-19 ci scopriamo armati fino ai denti, ma senza strumenti necessari per la difesa contro un nemico reale che sta facendo stragi. E la società civile, al culmine delle Giornate globali di azione sulle spese militari, chiede di dirottare il 10% dei bilanci per gli eserciti in spese sanitarie e sociali. In Italia in particolare le Ong lanciano al governo una proposta: moratoria nel 2020 sulle spese per nuovi armamenti, 6 miliardi di euro risparmiati. Nel 2019 c'è stato un aumento

del 3,6% rispetto al 2018, cifra record pari a 259 dollari per abitante del pianeta. È il più cospicuo aumento dell'intero decennio. La spesa maggiore è stata degli Stati Uniti (+5,3%) con 732 miliardi di dollari, il 38% del totale. Dietro, la Cina con 261 mld (+5,1%), seguita dall'India. Subito dopo Russia e Arabia Saudita. Cinque paesi che rappresentano oltre il 60% del totale. L'Italia è tra i primi 15, nona tra gli esportatori.



«Il mondo è travolto da una corsa agli armamenti a beneficio di pochi – affermano le ong italiane – che rischia di condurci alla catastrofe ed è indice dell'enorme potere delle industrie del settore difesa». «Tutto ciò mentre l'Oms, che con tutti i suoi limiti è l'unico tentativo globale di rispondere a crisi medico-sanitarie, ha un bilancio biennale di circa 4,5 miliardi di dollari», sottolinea il portavoce di Sbilanciamoci! Giulio Marcon, cioè poco più di 2 mld l'anno, «per lo più contributi volontari di Stati e privati». Il bilancio dell'Oms «annualmente è lo 0,11% di quanto i Governi spendono per il militare». Sconcertante il confronto con l'Aiuto pubblico allo sviluppo dei Paesi industrializzati: «È di 152,8 miliardi di dollari, lo 0,3% del loro Pil e meno dell'8% della spesa militare», spiega Sergio Bassoli della Rete della Pace.

## Allarme Onu: Africa a rischio catastrofe

Mentre l'Occidente già si prepara a ripartire, il virus si affaccia in maniera massiccia anche nel sud del mondo. E gli scenari, quanto meno quelli basati sulle proiezioni degli esperti Onu, sono apocalittici. Il rapporto "Covid-19 in Africa: salvare vite umane ed economia" della Commissione economica per l'Africa delle Nazioni Unite (Uneca) fa eco a quello sulla sicurezza alimentare firmato da Fao, Wfp, Ocha e altre agenzie.



In sostanza, la notizia è una: per i diseredati della Terra il coronavirus è solo l'ultimo colpo, che si affianca alle difficoltà quotidiane rendendole di fatto insostenibili.

## L'impatto potrebbe essere tremendo

A rendere molto grave la situazione sono gli eterni elementi della povertà, a partire dal fatto che nell'Africa subsahariana il 56 per cento della popolazione urbana vive concentrata in baraccopoli sovraffollate e scarsamente attrezzate. Persino il semplice lavaggio delle mani diventa un problema se non c'è acqua pulita, che secondo il rapporto è disponibile solo a 34 famiglie su cento. In parole povere, la situazione di partenza è già molto difficile, soprattutto dal punto di vista sanitario: in Africa sono ancora presenti la tubercolosi e l'Aids, mancano posti letto negli ospedali e il personale medico è pochissimo, ed è carente anche l'approvvigionamento di farmaci, in prevalenza d'importazione.



## Effetti devastanti anche per l'economia

Secondo il rapporto delle Nazioni Unite, la diffusione del virus potrebbe avere pesanti effetti anche sull'economia: fra calo del prezzo del petrolio (che vale il 40 per cento dell'export), gravi problemi nelle esportazioni di beni come tessuto e fiori, crollo del turismo (fino al 38 per cento del Pil in alcuni Paesi), si prevedono scenari disastrosi. Nel migliore dei casi si parla di un rallentamento della crescita fino all'1,8 per cento, nel peggiore di una contrazione pari al 2,6 per cento. Per effetto di queste variazioni 27 milioni di persone potrebbero cadere nella povertà estrema.



**TINO FAMILY REISEN AG**  
Fasten your seatbelt - die Reise geht los

**Tino Family Reisen AG**

Salvatore Tino Tel. +41 81 783 18 05  
Landstrasse 92 Mobile. +41 79 404 81 90  
9495 Triesen - FL eMail salvatore@tino-reisen.li

**Per le vostre Gite  
Pellegrinaggi / Escursioni  
vogliate contattarci  
o chiedere un preventivo**

[www.tino-reisen.li](http://www.tino-reisen.li)

Auto- Motorräderreparaturen aller Marken

**Garage**

**Vendola**

Spenglerei & Lackiererei

Meisenstr. 12/14 - 9000 St. Gallen

Spenglerei

Tel./Fax 071 222 19 75

&

Natel 079 416 45 90

Lackiererei

info@garagevendola.ch

**CHI NON RICEVE IL  
GIORNALE, CHI NON  
LO VUOLE, CHI RICEVE  
PIÙ COPIE, CHI CAMBIA  
INDIRIZZO È PREGATO  
DI COMUNICARLO ALLA  
PROPRIA MISSIONE**

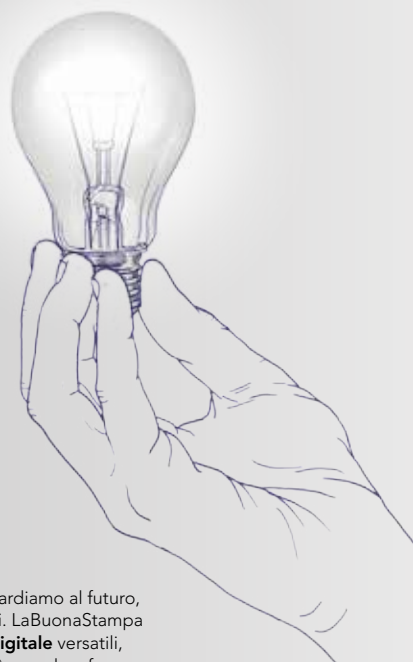
**Campana  
Antonio**

Traslochi  
Svizzera-Italia  
A prezzi modici  
con copertura assicurativa  
e pratiche doganali  
St. Gallerstr. 5  
9100 Herisau  
Tel. 071 352 45 31  
Natel 079 335 01 46

1917-2017  
100 ANNI

**LaBuonaStampa**

*Per fare di ogni  
buona idea  
una bella idea*



È già da un secolo che guardiamo al futuro, e sappiamo come arrivarci. LaBuonaStampa ti offre servizi di **stampa digitale** versatili, rapidi e di altissima qualità, per dare forma ai tuoi progetti più originali.

Ti invitiamo a scoprire la nostra stampa digitale. I nostri esperti ti offriranno subito un'accurata **consulenza gratuita e speciali offerte su misura** per le tue esigenze.

**LaBuonaStampa**  
Via Fola 11  
6963 Pregassona  
T 0041 (0)91 973 31 71  
[www.labuonastampa.ch](http://www.labuonastampa.ch)

**Consolato Onorario  
d'Italia - San Gallo**



**Katharinengasse 21  
9004 St. Gallen  
Tel. 071 223 76 93**

**Ricevimento al pubblico:**

lunedì e giovedì dalle ore 14.00 alle ore 17.00 per richieste di Carte d'identità, preparazione procure, atti di stato civile, iscrizione AIRE.

La richiesta di passaporti è per ora sospesa a causa della pandemia.

Gli interessati si devono rivolgere direttamente al Consolato Generale di Zurigo.